

	anno 2004	anno 2005
giorni di apertura	296	294
ore di erogazione dei servizi	1.728	1.772
lettori	1.311	1.508
volumi catalogati in SBN	3.285	3.032

In calo invece i visitatori del museo, il cui numero si è assestato su 7.121, con una diminuzione del 16,9% rispetto all'anno precedente; flessione riconducibile al fatto che per carenza di risorse economiche non è stato possibile durante il 2005 organizzare esposizioni temporanee, che rappresentano sempre un buon incentivo a visitare il museo.

	anno 2004	anno 2005
giorni di apertura	289	285
ore di apertura al pubblico	1.364	1.300
visitatori	8.570	7.121
di cui ragazzi della scuola dell'obbligo	4.037	3.368
classi scolastiche	220	178
visite guidate (escluse quelle scolastiche)	14	15

PIERANGELO BELLETTINI

Questa relazione si basa in gran parte sui resoconti redatti dai vari responsabili dei settori ed uffici in cui sono articolati la Biblioteca dell'Archiginnasio, Casa Carducci, il Museo del Risorgimento e il Museo della Musica.

ALBANO SORBELLI

## La Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio negli anni 1941 e 1942.

Relazione del Bibliotecario al Podestà di Bologna

Signor Podestà,

Vi mando, con un senso di rimpianto e di nostalgia, l'ultima mia relazione dell'opera svolta dalla Biblioteca dell'Archiginnasio; quella che si riferisce agli anni 1941 e 1942: rimpianto e nostalgia che Voi certo comprenderete se pensate ai 38 anni che amorosamente dedicii all'Istituto, e alle cure affettuose che per esso ebbi, dimentico di altro mio diverso e ulteriore avvenire. Ogni piccolo vantaggio che la Biblioteca recava agli studiosi, mi pareva un bene per la intera città; e ogni piccolo nostro successo, una conquista.

Sarò breve, come consigliano i tempi, i quali sono nell'anima nostra tesi verso la vita la resistenza l'avvenire della Patria, e come vuole l'azione nostra di italiani, che ad un fine solo deve essere rivolto, alla vittoria. Questa opera, pur diligente e affettuosa, che i miei colleghi ed io abbiamo dato all'Istituto, non è proprio nulla di fronte alle necessità contingenti e agli ideali della Nazione.

\* Nota redazionale. Vengono qui pubblicate le pagine che Sorbelli aveva steso sull'attività della Biblioteca per il biennio 1941-1942, pagine rimaste fino a questo momento inedite e ritrovate solo recentemente nel corso dei lavori di riordino del fondo speciale Albano Sorbelli.

\* \* \*

I LOCALI, LO SPAZIO, IL PERSONALE. — Ben poco ho da aggiungere, sotto questo riguardo, a quanto Vi esposi nella precedente relazione per il 1940. Le tre parole, Voi lo sapete, rispondono a tre grandi problemi che non potevano in questi anni di tensione e di commozione essere risolti: non per mancanza del buon volere da parte dell'Amministrazione, che fu sempre sollecita del suo maggiore istituto culturale rappresentato dall'Archiginnasio; non per mancanza del nostro richiamo e della rappresentazione del vero stato delle cose che fu sempre continua. È noto, perché risulta da tutte le mie relazioni, che da venti e più anni insisto sulla grave condizione in cui versa la Biblioteca, per la mancanza soprattutto di locali e dello sfruttamento dello spazio in quelli esistenti. Ma tante difficoltà si presentarono, a cagione anche della monumentalità dell'Archiginnasio la quale limitava l'azione nostra e del Comune, che non si poté giungere mai ad una condizione che soddisfacesse alla generale aspettazione, non di noi soli, ma di tutti gli studiosi cittadini.

L'ultima speranza, rappresentata dall'allontanamento del R. Archivio di Stato, andò essa pure frustrata, perché una parte sola dell'Archivio poté essere trasportata nei locali dei Celestini, e per colmo di iattura, non poté neanche usufruirsi convenientemente, a vantaggio della Biblioteca, del salone dei Fondi Demaniali, messo realmente dalla soprintendenza degli archivi a disposizione del Comune. Da un lato non si trovarono dal Comune i fondi necessari per le scaffalature e l'assetto del locale, e dall'altro nuove necessità si presentarono al Comune riferentisi ad altri istituti. Il salone era, nel nostro disegno, destinato a formare la grande Sala di consultazione, che ancora manca alla Biblioteca, sala che avrebbe potuto apprestarsi in tutto compiuta e gareggiare colle migliori e maggiori d'Italia.

Anche il personale, e non poteva essere altrimenti, ha sofferto nella sua entità e qualità a cagione dello stato di guerra e dei richiami alle armi; pure quello rimasto e l'altro che fu mandato in sostituzione ha svolto con diligenza e con amore l'opera sua. Dal Vicedirettore dott. Barbieri e dal segretario Serra Zanetti, fino al portiere e agli inservienti, tutti consci della

responsabilità e rispettosi del dovere, hanno fatto il meglio che potevasi; cosicché la Biblioteca ha potuto funzionare in modo lodevole e rispondere alle richieste di un pubblico sempre numeroso.

\* \* \*

LA SUPPELLETILE LIBRARIA. — È noto che la Comunale di Bologna è la più importante delle Biblioteche comunali d'Italia, così per le cure dei dirigenti come per il pensiero lungimirante del Comune, che ogni volta che poteva ha guardato al suo glorioso istituto con costante amore e con lodevole larghezza. La dotazione, pur avendo dovuto ridursi in seguito a disposizioni legislative o per il rapporto delle varie spese nel bilancio comunale, ha continuato in una assegnazione di una certa importanza, e in tal guisa hanno potuto continuarsi gli abbonamenti alle maggiori riviste e le collezioni e colmarsi anche lacune che in tempi gravi si erano prodotte. Può dirsi perciò che la Biblioteca ha potuto rispondere, dal lato della suppellettile, all'aspettazione che per essa hanno i cittadini e gli studiosi, e che ha recato alla cultura cittadina, alta e media, un contributo di prim'ordine.

Le cifre sommarie che qui noto stanno a dimostrare la vitalità della Biblioteca e il desiderio fermo e saldo di rispondere adeguatamente alla sua funzione.

Nell'ultimo triennio dal 1940 al 1942, la mole dell'ingresso in Biblioteca di suppellettile libraria, sia per acquisto sia per dono, ha avuto un crescendo meraviglioso.

Numero dei volumi e opuscoli e materiale bibliografico esistente nella Biblioteca al 31 dicembre 1939 (esclusi i carteggi, gli autografi, le stampe, i disegni e in generale i fogli volanti)	445.203
Acquisti e doni dell'anno 1940	4.704
Acquisti e doni dell'anno 1941	11.328
Acquisti e doni dell'anno 1942	26.656.

E perciò al primo di gennaio dell'anno 1943 la suppellettile libraria della Biblioteca, risultante dai suoi registri d'ingresso, raggiungeva la cospicua cifra di volumi e opuscoli 487.891; quasi mezzo milione.

Se poi si aggiungano i carteggi, i documenti, le stampe e altri complessi di fogli volanti, si raggiunge facilmente il milione di unità bibliografiche.

Con questo di particolare, che accanto e dentro al cospicuo numero, hanno notevole importanza parecchie collezioni pregiate. Poche biblioteche in Italia, anche fra le governative, posseggono una raccolta di oltre duemila incunabili, quindicimila manoscritti, 300.000 autografi e lettere, come ha l'Archiginnasio di Bologna!

Circa la natura degli acquisti, non posso a meno di segnalare tre categorie di suppellettilie che bene si intona colle più pregevoli collezioni dell'Archiginnasio: i manoscritti, gli incunabili, le edizioni cinquecentesche anteriori al 1540: complessi che stanno a rappresentare il decoro di una biblioteca.

Non darò, come negli anni scorsi, le tabelle dell'ingresso della suppellettile; ma non posso a meno di recare in appendice gli elenchi della suppellettile riferentesi alle tre pregiate categorie sopra menzionate.<sup>1</sup>

I Doni continuarono con ritmo crescente, e testimoniarono di quale affetto da parte di tutta la cittadinanza è proseguita la Biblioteca dell'Archiginnasio. Non starò qui a indicare i nomi dei singoli donatori, che risultano ordinatamente dagli speciali registri di ingresso; mi limito di segnalare fra gli insigni donatori di cospicui nuclei librari, e talora di intere librerie, l'Eccellenza Luigi Federzoni, gli eredi del compianto professore Bolaffio, gli eredi dell'illustre senatore Moleschot, il prof. Giovanni Boeris e la signora vedova Venturini che ha dato la biblioteca formata dal marito avv. Giovanni Venturini e dai suoi antenati.

\* \* \*

LE PUBBLICAZIONI. - Un cospicuo numero di doni e di cambi è pervenuto alla Biblioteca per merito della rivista che la Bibliote-

<sup>1</sup> Nota redazionale. All'interno del fondo speciale Albano Sorbelli non sono stati rinvenuti gli elenchi dei manoscritti, degli incunabili, e delle edizioni cinquecentesche anteriori al 1540 acquistati dalla Biblioteca dell'Archiginnasio nel biennio 1941-1942, ai quali Sorbelli fa qui riferimento.

ca pubblica, «L'Archiginnasio»; che, fondata nel 1906, continua ancora con chiarezza di intenti e con tenacia e serietà di modi la sua opera di cultura. Nessuna migliore propaganda per la nostra Biblioteca poteva escogitarsi, anche per la regolarità e la dignità del periodico.

Accanto alla rivista ci sono due collezioni, di particolare importanza; una di Bibliografia ed erudizione, detta la «Biblioteca de «L'Archiginnasio»», nella quale è uscito il volumetto LV con i *Manoscritti d'arte nella Biblioteca dell'Archiginnasio* di Guido Zucchini; l'altra degli «Studi e memorie per la storia dell'università di Bologna», della quale sono usciti i volumi XV e XVI (questo costituisce il primo degli Atti e delle memorie presentate al Convegno per la storia delle Università italiane tenutosi nel 1940).

Né va dimenticato che è sotto stampa, e sta per uscire, il vol. III dell'*Inventario dei manoscritti della Biblioteca dell'Archiginnasio* serie B, a cura del Vicedirettore dottor Lodovico Barbieri, e l'indice trentennale della rivista «L'Archiginnasio», il cui manoscritto è stato consegnato alla tipografia, redatto accuratamente dal Bibliotecario ordinatore Alberto Serra Zanetti.

\* \* \*

I LETTORI. - La finalità che si propone una biblioteca è quella di portare i tesori bibliografici e scientifici che contiene a contatto del pubblico studioso; e perciò tanto si presenta maggiore e commendevole l'azione della Biblioteca, quanto più ha abbondanza di lettori. Può ben dirsi che, anche sotto questo rispetto, la Biblioteca dell'Archiginnasio ha egregiamente corrisposto, pure in questi due anni, alla sua funzione e a quanto da essa attendevasi. Lo stanno a dimostrare le cifre che qui seguono:

1941. Numero totale dei lettori 77.821; dei quali 38.070 in sede durante il periodo invernale e 16.698 durante il periodo estivo; mentre i lettori a domicilio, ossia coloro che usufruirono del prestito o perché aventi personalmente diritto o a mezzo di malleveria, furono rispettivamente 15.303 nel periodo invernale e 7.750 nel periodo estivo (comprendente i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre).

Si ebbe così una media giornaliera complessiva di 260 lettori che è senza dubbio elevata. Il maggior numero dei lettori si ebbe nel dicembre, il minore nell'agosto.

Le opere consultate furono, tanto nel 1941 quanto nel 1942, intorno a centomila, con un numero quasi uguale a quello verificatosi negli anni anteguerra.

Interessante è di vedere quali furono i generi di libri che furono di preferenza consultati, cosa che è relativamente facile a rilevare guardando alle tabelle che mese per mese si compilano e che negli anni passati aggiungevo alle relazioni. In questi due anni su per giù continuano quelle condizioni che indicai nella relazione per l'anno 1940. Il primo posto è tenuto dalle Opere giuridiche politiche e sociali, con più di undicimila volumi. A questa categoria seguono, in linea decrescente, le Opere storiche, la Letteratura italiana, le Letterature straniere, le Belle Arti e la Geografia, la Bibliografia, le Opere di argomento bolognese. In fine abbiamo, sempre in ordine decrescente, la Matematica, le Scienze Naturali, la Teologia, Storia Sacra, le Edizioni rare.

I manoscritti consultati nei detti due anni furono circa 1.200 per anno.

\* \* \*

I LIBRI E LA GUERRA. - Nonostante sia comune il detto che la guerra è nemica dei libri e della cultura, pure la Biblioteca, come abbiamo accennato, ha continuato nella sua funzione con buoni risultati, e con un numero di lettori e di opere lette che uguaglia o è di poco inferiore a quello degli anni antecedenti all'immane conflitto. Era un comandamento del Governo, che la vita continuasse: ed è continuata in modo soddisfacente.

Certo la guerra può essere soprattutto dannosa ai libri per le incursioni aeree, e vedemmo purtroppo, nello stesso paese nostro, parecchie biblioteche gravemente danneggiate, come la civica Berio di Genova in tutto distrutta, la Nazionale di Torino, la comunale di Cagliari e altre. Cura del Comune e nostra, anche per suggerimento che veniva dal Ministero della Educazione nazionale e dalle autorità civili e militari, fu quella di costruire

difese, di fare apparecchiamenti contro gli spezzoni, di allestire rifugio per gli impiegati e per i lettori, ma soprattutto di portare altrove, fuori della città, in luoghi più sicuri, le opere più preziose ed importanti.

Sotto la guida della Soprintendenza bibliografica, e col concorso degli uffici del Comune, disposti prima il trasporto nei sotterranei dell'Archiginnasio della suppellettile di pregio; ma poiché dopo pochi mesi si manifestò l'umidità, fu necessario pensare ad altro ricovero; e uno asciutto e sul colle, lontano dai pericoli dell'incursione, fu trovato dal Comune: e là furono trasportate e ben distribuite le numerose casse contenenti la pregiata suppellettile.

Dall'Archiginnasio sono state destinate al rifugio: tutti gli incunabuli; tutti i manoscritti fino al secolo XV; le edizioni rare bolognesi; alcuni codici anche posteriori al sec. XV, aventi una particolare importanza; altri volumi per qualche lato pregevoli o in copia unica.

Un certo gruppo di opere, di pregio singolarissimo, fu affidato temporaneamente allo Stato, che ha disposto per la custodia in luogo lontano da ogni pericolo. Per tutto questo materiale è stata attuata una diligente e sicura custodia.

\* \* \*

LA CASA CARDUCCI. - La Biblioteca carducciana è pure aperta al pubblico, ma dietro presentazione di tessera che è rilasciata dalla direzione gratuitamente a tutti coloro che dedicansi agli studi letterari ed eruditi. La difesa della preziosa suppellettile appartenuta al grande Poeta e da lui stesso annotata e comunque curata con verace amore, imponeva un maggior riserbo rispetto alla consultazione, sì da rispondere alla necessità degli studi e non ad una semplice e inutile curiosità.

Non molti perciò furono i lettori, ma qualcuno ci fu in ogni giorno; e il frutto derivatone è stato notevole, a giudicare dalle pubblicazioni che da parte di egregi studiosi sono state fatte.

La Casa del Poeta costituisce una specie di Museo che è visitato con vivo interessamento e vera commozione da cittadini e da forestieri. È un pellegrinaggio alla casa del Poeta, che si

ripete tutti i giorni di apertura. Non di rado vengono scuole intere, accompagnate dai rispettivi professori.

Nella casa del poeta trovasi l'officina della Edizione nazionale delle Opere del Carducci. L'edizione degli scritti di lui è ormai compiuta nei suoi trenta volumi e si sta ora compilando l'indice generale. Ad essa segue l'epistolario, che si sta ora pubblicando. Nel 1941 e 1942 il ritmo è continuato con fervore, nonostante le difficoltà di ogni genere derivate, per questo genere di lavori, e soprattutto per la stampa, dallo stato di guerra; nullameno sono usciti cinque volumi, dal V° al IX°. E il lavoro continua alacre; cosicchè è da ritenere che dentro il 1943 usciranno i volumi X° e XI°.

\* \* \*

Lasciando la Biblioteca cui è legato il meglio della vita mia, mi assiste la fiducia che ad essa la Città di Bologna continuerà a dare tutto il suo generoso interessamento, e mi conforta il pensiero che rimanga affidata a buone mani, le quali continueranno l'opera finora svolta, la miglioreranno ove occorre, e porteranno l'istituto a sempre maggiori successi.

Ma ora il pensiero dominante, il proposito fermo di tutti gli italiani, e specie di noi che negli studi seguiamo l'anima della Patria nostra, rimane quello di resistere e di combattere fino alla vittoria!

Il Bibliotecario  
ALBANO SOBPELLI

Bologna, 31 maggio 1943 - XXI

## *L'Archiginnasio per Franco Bergonzoni*

Scritti di  
MARIO FANTI, GIANCARLO ROVERSI  
e un inedito di  
FRANCO BERGONZONI